...della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 8. Abbonamento per ..., franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. ..., edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione ... f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati

IL PICCOLO

... vengono ... ; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.43, tramonta ore 4.39 — Trieste, Domenica 16 Gennaio 1898. — Oggi: S. Marcello. — Domani: S. Antonio erem. — N. 5852

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La lettera di Zola - Commenti di giornali russi. PIETROBURGO 15 (N). La lettera diretta da Emilio Zola al presidente della Repubblica francese sull'affare Dreyfus ha prodotto una viva impressione in questi circoli politici. Quasi tutti i giornali disapprovano l'atto dello Zola, le offese e le accuse da lui dirette contro i capi dell'esercito.

Il *Nowoje Wremja* scrive che Zola, inconsciamente forse, si è reso più colpevole verso la patria di colui ch'egli vuole far proclamare innocente; inquantochè in Francia una parte dell'opinione pubblica non mancherà di dar ragione allo Zola credendo incondizionatamente a quanto egli ha scritto.

Il *Novosti* e lo *Swiet* difendono apertamente le personalità militari attaccate da Zola; però convengono che l'affare Dreyfus ha dei punti molto oscuri, che l'istruttoria venne condotta male e che il governo ha il torto di aver lasciato prendere così grande estensione allo scandalo mentre era in suo potere di soffocarlo al principio.

Diamo qui testualmente, sulla base dei giornali parigini, quei brani della lettera di Zola che il nostro corrispondente ci aveva trasmessi in sunto nel suo telegramma:

E arriviamo all'affare Esterhazy. Tre anni sono scorsi, molte coscienze restano profondamente turbate, s'inquietano, cercano, finiscono per convincersi dell'innocenza di Dreyfus.

Mentre Scheurer-Kestner cercava da un lato, il colonnello Picquart indagava dall'altro. E' una certezza ch'egli non agì mai all'infuori della volontà dei suoi capi. Egli sottopose i suoi sospetti ai suoi superiori gerarchici, il generale Gonse, poi il generale Boisdeffre, poi il generale Billot. Il famoso *dossier* Picquart non è mai stato che il *dossier* Billot, cioè un incartamento fatto da un subalterno per conto del suo ministro. Esso deve trovarsi tuttora al ministero della guerra.

„Quello che conviene affermare ben alto - prosegue Zola - è che il generale Gonse era convinto della colpabilità di Esterhazy, è che il generale Boisdeffre e il generale Billot non mettevano in dubbio che il famoso *bordereau* era della scrittura di Esterhazy... Ma l'emozione era grande. La condanna di Esterhazy trascinava seco inevitabilmente la revisione del processo Dreyfus: e questo lo Stato maggiore non voleva ad alcun prezzo.

„Vi fu allora un minuto psicologico pieno di angoscia. Notate che il generale Billot non era in alcun modo compromesso; arrivava fresco e poteva fare la verità. Egli non osò, senza dubbio per il terrore dell'opinione pubblica, certamente anche per paura di esporre tutto lo Stato maggiore, il generale Boisdeffre, il generale Gonse, senza contare i subalterni. Non fu che un minuto di lotta fra la sua coscienza e ciò ch'egli credeva essere l'interesse militare. Trascorso questo minuto era già troppo tardi. Egli si era impegnato, si era compromesso. E da allora in poi la sua responsabilità non ha fatto che crescere. Egli s'è addossato il delitto degli altri; egli è colpevole come gli altri, più colpevole di essi, giacchè egli era padrone di fare giustizia e non ha fatto nulla.

„Comprendete? Ecco un anno che il generale Billot, che i generali Boisdeffre e Gonse sapevano Dreyfus innocente, ed hanno tenuto per sè questa terribile cosa. E questa gente dorme, ed ha moglie, ed ha dei figli che ama!"

— Oh, giustizia! Quale spaventevole disperazione stringe il cuore! Sì, noi assistiamo a questo spettacolo infame: uomini perduti per debiti e per delitti sono proclamati innocenti, e si colpisce l'onore stesso, l'uomo dalla vita senza macchia.

„Quando una società arriva a questo punto, essa cade in decomposizione!"

„Questo, prosegue Zola, non è che il riassunto della storia, le cui pagine brucianti saranno un giorno scritte per esteso. Noi abbiamo veduto il generale Pellieux, e poi il comandante Ravary, condurre un'inchiesta scellerata, da cui le canaglie escono trasfigurate e gli uomini onesti escono macchiati."

Zola dice quindi che un Consiglio di guerra non poteva distruggere ciò che un Consiglio di guerra aveva fatto, perchè l'idea superiore della disciplina, che è nel sangue di quei soldati, basta ad infirmare il loro concetto di giustizia.

„Quando il ministro della guerra, il grande capo, ha stabilito pubblicamente, applaudito dalla rappresentanza nazionale, l'autorità assoluta della cosa giudicata, volete che un Consiglio di guerra gli dia una formale smentita? Gerarchicamente, è cosa impossibile. Il generale Billot ha suggestionato i giudici con la sua dichiarazione, ed essi hanno giudicato, come devono andare al fuoco: senza ragionare.

Il primo Consiglio di guerra ha potuto essere inintelligente; il secondo è stato colpevole! La sua scusa è che il capo supremo aveva parlato, dichiarando sacra e intangibile la cosa giudicata.

„Ancora una volta: Dreyfus non può tornare innocente, senza che tutto lo stato maggiore sia colpevole... Ah! che colpo di scopa il governo repubblicano dovrebbe dare in quel *vivaio di gesuiti*, come li chiama lo stesso generale Billot!

Zola fa poi un caloroso elogio di Scheurer-Kestner e di Picquart, attaccando violentemente il procedere del Consiglio di guerra verso quest'ultimo. E prosegue:

„E' da oggi solamente che l'affare comincia, perchè oggi solamente le posizioni sono nette: da una parte i colpevoli che non vogliono si faccia la luce, dall'altra i giustizieri che daranno la loro vita perchè la luce sia fatta. Quando si chiude la verità sotto terra, essa vi si ammassa, acquista una tale forza d'esplosione, che il giorno in cui scoppia fa tutto saltare con lei.

„Si vedrà bene che si è preparato, per più tardi, il più clamoroso dei disastri."

Dopo di che Zola riassume tutte le sue accuse.

Gli avvenimenti nell'estremo Oriente. - Quello che ne pensa un giornale russo. PIETROBURGO 15 (N). Il *Nowoje Wremja* dichiara completamente infondata la notizia messa da alcuni giorni in circolazione che navi da guerra inglesi fossero entrate a Port Arthur e che questo fosse stato dichiarato porto libero. Il giornale russo continua: Nel dicembre scorso comparvero nella rada esterna di Port Arthur le navi da guerra inglesi *Daphne* e *Iphigenia*, che si fermarono colà brevissimo tempo. Da altre potenze non furono fatte altre dimostrazioni navali perchè sarebbero state senza scopo, dopo che la squadra russa, sotto il comando dell'ammiraglio Rennow ebbe occupato il porto. Oltre alle navi russe si trovano ora a Port-Arthur ancora due corazzate cinesi.

La situazione dell'Estremo Oriente non si è affatto cambiata dai primi tempi dell'intervento delle potenze. La comparsa della nave inglese dinanzi a Chemulpo va riguardata esclusivamente come un atto diretto a salvaguardare i diritti del suddito inglese Brown, che aveva conchiuso un contratto, quale direttore delle dogane, col governo coreano e non dev'essere considerata come un tentativo dell'Inghilterra d'immischiarsi nelle questioni interne della Corea.

Nell'autunno scorso il re di Corea assunse il titolo d'imperatore, perchè il termine della lingua coreana corrispondente alla parola „re" significa principe-vassallo, ciò che il re di Corea fu in realtà rispetto all'imperatore della Cina fino a poco tempo addietro. Il titolo d'imperatore afferma la sua piena indipendenza. La nuova dignità del sovrano della Corea fu riconosciuta prima dalla Russia e poi dalle altre potenze, e questo fatto basterebbe a render vana ogni pretesa dell'Inghilterra d'immischiarsi nelle questioni interne della Corea.

Un grandissimo vantaggio si ripromette l'Inghilterra dal prestito cinese, che le assicurerà senza dubbio nuove concessioni, mentre renderà possibile al Giappone di esigere il pronto esborso da parte della Cina dell'indennità di guerra. Con quel denaro il Giappone farebbe costruire nei cantieri inglesi nuove navi da guerra che accrescerebbero la potenza della flotta giapponese con grandissimo vantaggio politico e finanziario dell'Inghilterra.

Difficilmente però - conclude il *Nowoje Wremja* - la Cina vorrà sobbarcarsi a nuovi debiti soltanto per mettere il Giappone in grado di comperare in Inghilterra navi da guerra.

La Russia e le grandi questioni internazionali. PIETROBURGO 15 (N). Tutti i grandi giornali nella loro rassegna politica, in occasione del capo d'anno ortodosso sono d'accordo nell'affermare che la situazione internazionale, non presenta alcun pericolo imminente per la pace. Nondimeno ammettono che causa principalmente la questione di Creta e un po' quella dell'estremo Oriente, la diplomazia e i gabinetti europei possano nutrire qualche apprensione per l'avvenire.

Il *Novoje Vremja* e la *Petersburkia Vedomosti*, organi che notoriamente esprimono le idee del Governo, affermano che la Russia non decamperà mai dal suo proposito che ai cretesi venga accordata piena autonomia sotto il governatorato di un cristiano, affine di garantire per sempre quelle popolazioni dagli orrori del fanatismo turco. Affermano che la diplomazia russa ebbe in ciò una segnalata vittoria essendo riuscita a fare accettare a tutta l'Europa questo principio, il quale al bisogno verrà imposto anche con la forza al sultano. Riguardo le cose nell'estremo Oriente, i citati giornali osservano essere sperabile che le potenze interessate trovino il modo d'intendersi fra loro senza venire all'*ultimo ratio* della guerra.

Il *Novosti* accenna nella sua rivista politica alla situazione in Serbia, ove le cose, qualora l'influenza maligna dell'ex-re Milan avesse da prevalere sul paese, si farebbero molto serie e minacciose per la tranquillità dei Balcani.

Nell'esercito francese. PARIGI 15 (B). Il presidente Faure ha firmato oggi la nomina di Famonts a vice-presidente del Consiglio superiore di guerra, la quale carica comprende anche le funzioni di generalissimo dell'armata. Inoltre ha nominato il generale Zur Linde a governatore militare di Parigi.

I creditori della Grecia. ATENE 15 (B). Notizia della *Havas*. Le condizioni relative all'accordo coi creditori dello stato si terranno ancora segrete, però sono confermate le notizie che riguardano i particolari dell'accordo. I possessori del prestito „Monopolio e fondiario" riceveranno il 42 per cento e gli altri riceveranno il 33 per cento. In Atene verrà creato un'ufficio speciale per i debiti pubblici, inoltre la società del „Monopolio" verrà riorganizzata.

Nella diplomazia. COSTANTINOPOLI 15 (B). L'ambasciatore russo Sinowzeld venne ricevuto in udienza privata dal sultano.

Il conte di Torino in Danimarca. ROMA 15 (N). La Corte italiana sarà rappresentata dal conte di Torino alle feste dell'80.mo genetliaco del re Cristiano IX di Danimarca che avranno luogo a Copenaghen l'8 aprile prossimo ed alle quali parteciperanno membri delle principali famiglie regnanti.

La condanna di un pubblico funzionario. BERLINO 15 (N). Il tribunale disciplinare ha processato oggi il segretario distrettuale di Pangsak, Ianke, imputato d'aver fornito a certa Schröder, le informazioni che possedeva l'autorità intorno a un di lui fratello. Queste informazioni il Ianke le aveva apprese in via ufficiosa, e in compenso dell'abusiva comunicazione, si era fatto prestare dallo Schröder una somma di denaro. Il tribunale riconobbe il Ianke colpevole e lo condannò alla destituzione e al pagamento delle spese del processo.

Il ballo degli studenti di Graz. GRAZ 15 (N). Il comitato del ballo degli studenti del Politecnico ha deciso d'invitare alla progettata festa da ballo anche il luogotenente, marchese Baquehem. In seguito a questo deliberato degli studenti il rettore ha promesso d'intervenire alla festa.

Tasse sportive. ROMA 15 (N). L'on. Luzzatti sta studiando l'applicazione di alcune tasse sopra alcuni rami dello *sport*, dalle quali l'erario ricaverebbe una somma molto considerevole, sgravando di altrettanto i piccoli contribuenti.

Suicidi di soldati maltrattati. — BUDAPEST 15 (N). Ha destato vivissima impressione in tutta la cittadinanza il suicidio del soldato Isidoro Polacek, del 32.o reggimento fanteria, avvenuto oggi - a quanto si rileva da una lettera ch'egli scrisse prima di tirarsi il letale colpo di rivoltella, - per disperazione in seguito ai mali trattamenti cui veniva sottoposto dai suoi superiori nella compagnia. L'ultimo fatto che esacerbò all'estremo la sua coscienza di uomo libero, fu questo: trovandosi ieri alle esercitazioni di bersaglio, per un errore di evoluzione fatto, fu avvicinato da un tenente il quale lo ingiuriò brutalmente e lo percosse con violenza, in presenza di tutta la compagnia.

Si può facilmente immaginare quanta indignazione desti nella cittadinanza la narrazione di questi brutti episodi della vita dei soldati nelle caserme, quando si rifletta che il suicidio del Polacek è il terzo, che avviene in brevissimo tempo, in quel reggimento. I soldati sono terrorizzati dal trattamento che si fa loro subire in quel reggimento e tre ne sarebbero già disertati in questi giorni.

Degli altri due soldati, che vollero sottrarsi con la morte al barbaro trattamento, certo Buda si gettò da una finestra del terzo piano della caserma nel sottoposto cortile, rimanendo sfracellato.

In una lettera, che gli fu rinvenuta addosso, e che potè essere recapitata ad un giornale, il disgraziato soldato narrava questo impressionante episodio della vita di caserma: La notte di S. Silvestro, avendo fatto ritorno in caserma dopo il suono della *ritirata*, gli fu ordinato di mettersi in mezzo allo stanzone e ai suoi 62 camerati fu ordinato di passargli dinanzi e di assestargli sulle guancie ciascuno uno schiaffo. Coloro che glielo applicavano leggermente venivano redarguiti severamente ed obbligati a ripeterlo *con energia*. Il povero Buda all'indomani era irriconoscibile, tanto che lo stesso suo fratello, stentò a riconoscerlo. Fu la sera del capodanno che il Buda si suicidò per l'onta subita e la disperazione.

L'opinione pubblica invoca una inchiesta severa e la punizione esemplare degli ufficiali colpevoli dei maltrattamenti.

Decesso. LEOPOLI 15 (B). E' morto il cav. Palanowski membro della Camera dei signori e deputato dietale.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

RECENTISSIME

" Scandaluccio bancario a San Marino. ROMA 14. Telegrafano dalla repubblica di San Marino, che il commissario della legge emise mandato di comparizione per quasi tutti i membri del Consiglio d'amministrazione, impiegati e censori della Banca Popolare, imputati di appropriazione, falso, truffa, ecc.

Un cugino del kedivè catturato dagli arabi. PARIGI 14. Mandano dal Cairo che il principe Aziz-Bey, cugino del kedivè, è stato catturato da parecchi sceicchi arabi nel suo viaggio a Nedieb. Al palazzo kediviale al Cairo si è molto inquieti sulla sua sorte.

Un prigioniero che se la prende comoda. BERLINO 14. Dalla fortezza di Weichselmünde è fuggito il dott. Riccardo Wrede, editore della nota rivista *Kritik*, che, per reato di stampa, era stato condannato a sei mesi di fortezza e ne aveva già scontati due. Avuto il permesso di uscire la sera dell'ultimo dell'anno per quattr'ore, non si fece più vedere. E questo si capisce. Ma il bello è che adesso il signor Wrede scrive da Roma che si è recato in Italia „soltanto per rinforzarsi in modo da poter scontare anche gli altro quattro mesi" ed avvertì la procura di Stato, che rimessosi in gamba, grazie al bel sole romano, tornerà nei primi giorni di febbraio alla sua fortezza, „per cui la regia procura si dispensi da ulteriori passi". Naturalmente il dott. Wrede non ha punto a temere d'essere estradato dall'Italia: se tornerà a Weichselmünde sarà tutta bontà sua!

Un grave incendio in Savoia. - 38 persone bruciate. ALBERTEVILLE 14. Un incendio ha distrutto ieri 25 case nel comune di Saint-Sarlin d'Arves. Vi sono 38 persone bruciate vive.

Nello stesso comune era già successo un gravissimo incendio il 28 ottobre u. s.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Raccolte in un banchetto, per festeggiare un lieto avvenimento, corone 12.90.

A favore della Cassa centrale, sezione adriatica, ci pervennero: pro gruppo di Buie: raccolte a Buie in un convegno tra pisinesi e buiesi, il 10 corr., a condizione di non dire che il sig. E. U. di Pisino fu sconfitto in un nobile giuoco, corone 38.

Un legato alla „Lega Nazionale". La Direzione del gruppo di Trieste ci comunica che il compianto avv. dott. Giacomo Tonicelli lasciò a questo gruppo della „Lega Nazionale" un legato di Lire 500, che la vedova, signora Antonietta Tonicelli-Tagliapietra, volle, con atto generoso, andasse esente dalla tassa ereditaria, assumendola a suo carico.

Il Veglione pro „Lega Nazionale". Il Veglione della *Lega* è divenuto, per la simpatia che gode la umanitaria federazione in tutta la cittadinanza, la festa più brillante del carnevale triestino. Perciò sarebbero inutili e vane le esortazioni ai cittadini, perchè anche quest'anno concorrano alla migliore riuscita finanziaria della festa, che ha uno scopo così altamente umanitario e civilizzatore.

Ma, come si sa, i bisogni della *Lega Nazionale*, con lo svilupparsi ed estendersi della sua attività, crescono di anno in anno. Nel 1898 non saranno soltanto cinque le scuole popolari e quattro i giardini d'infanzia della *Lega* da mantenere: aumenteranno d'importanza la scuola di S. Colombano, per l'aggiunta di una nuova classe, e la scuola di S. Croce, per l'aggiunta di una sezione professionale; verranno aperte il giardino e la scuola popolare a Duino; si erigerà una scuola a mezza via tra Castellier e S. Domenica, in sostituzione di quella esistente in quest'ultimo villaggio; si aprirà un giardino d'infanzia a Cherso - per il quale però quel Comune pagherà il fitto - e un altro a Fratta, d'Albona. Inoltre la *Lega* dovrà, in omaggio al suo programma, venire incontro alle domande di scuole e giar-

---

Aureliano Scholl — 21

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

„— E' proprio morto, - rispose Galibert con ispavento!

„Allora, allargai il foro, vi spingemmo il cadavere, e dopo averlo ricoperto di terra, riprendemmo la via di Parigi. Quando un impiegato del dazio consumo si avvicinò alla vettura per domandarci se avevamo niente che fosse soggetto a dazio, il cuore mi batteva violentemente. La cassetta era piccola e io l'avevo nascosta sotto i cuscini della vettura. Abbiamo pranzato a Saint-Mandè, - rispose Galibert, - e ritorniamo come siamo partiti. L'impiegato girò il lume intorno a noi, e si allontanò dicendo: - Va bene. Ritornammo alla scuderia ove avevamo preso in affitto la vettura e io mi trovai ben presto nella mia camera, in possesso della cassetta.

— Ascolta - mi disse allora Galibert - io non voglio andare più oltre; questo delitto di cui sono complice, è già troppo pesante per me! Se vuoi dare ascolto a me, andremo a gettare questa cassetta nella Senna; che vi resti con ciò che può contenere! E procureremo di cancellare, con tutta la nostra esistenza l'omicidio del povero guardiano il quale non faceva che il proprio dovere.

„— Sei libero d'indietreggiare - diss' io a Galibert - io andrò fino alla fine.

„— Addio dunque! - esclamò questi - lascio Parigi e vado a seppellirmi in qualche villaggio, ove procurerò di meritarmi il perdono del cielo!

„— Addio - risposi io con impazienza.

„E aggiunsi:

„— Ricordati soltanto che, se parli, ti perdi con me!

„— Non parlerò.

„Egli uscì - e io rimasi solo con quell'enimma di ferro che mi era costata la vita di un uomo. Provai tutte le chiavi che potrei trovare. Nessuna apriva. Non osavo chiamare un fabbro ferraio, non sapendo ciò che avrei trovato nella cassetta. Mi venne l'idea di servirmi della molla del mio orologio come di una lima. Spezzai quest'orologio, il solo ricordo che mi rimanesse di mio padre! Esso aveva segnato l'ora della mia nascita; era sospeso al capezzale del letto paterno, quando morì colui a cui dovevo la vita... Lo spezzai! Una volta in possesso della molla, mi misi a segare... Il lavoro progrediva lentamente, assai lentamente. L'emozione mi stringeva alla gola; il mio cuore batteva a colpi precipitati. Di tempo in tempo mi alzavo tutt'a un tratto. Mi sembrava che qualcuno mi guardasse. Mi dirigevo verso la porta per assicurarmi che essa era ben chiusa, all'armadio per vedere se ci fosse nessuno; toccai le tende per assicurarmi che non nascondevano anima viva. Oh! quali spettri ho veduti in quella notte! Quali scoppi di risa mi echeggiavano alle orecchie! Voci sconosciute, esseri invisibili mi gridavano:

„— Lavora, assassino! Tu sarai ricco, avrai l'oro, la potenza! Ma noi saremo vicino a te, di notte!

„Un sudore freddo mi scorreva lungo le tempie. Bevevo un bicchiere d'acqua e mi rimettevo al lavoro... Verso le cinque del mattino, intesi che il coperchio cominciava a cedere; raddoppiai di ardore e la cassetta presso a poco si aprì. Quello che vidi sul primo, mi cagionò un vivo disinganno. Un mazzo di chiavi e alcune carte.

„Queste carte erano i titoli di proprietà di un Palazzo situato nella via di San Luigi, e il piano o pianta particolareggiata di questo palazzo. Una cosa mi colpì. Ogni muro di questo edifizio conteneva un passaggio o una scala. Era per così dire un palazzo a doppio fondo. La pianta delle cantine era specialmente degna di studio. Al di sotto delle cantine ordinari si trovava indicato un sotterraneo diviso i tanti scompartimenti. Una pietra nel piano superiore, notata sulla pianta con la lettera A doveva togliersi facilmente e dare accesso a uno stretto corridoio, ove una seconda pietra notata B, mobile come la prima, apriva l'ingresso del sotterraneo. Questa scoperta mi lasciava immerso in una grande perplessità, come quella prodotta in me dalla cassetta. Oppresso dalla fatica, mi gettai sul letto. Che dovevo fare? Senza risorse, con le mani ancora calde del sangue che avevo versato, dissi fra me, e con ragione, che questo delitto poteva essere scoperto da un giorno all'altro, e che non avevo più niente da arrischiare. Che cosa troverei nel palazzo della via S. Luigi? Dei malfattori come me, dei falsi monetari? Ebbene, che cosa avevo da perdere? La vita? Già non sapevo più che farne. Ben presto ebbi preso la mia risoluzione; la sera stessa andrei al palazzo. La giornata mi sembrò interminabile.

„Finalmente, le otto di sera sonarono; era il momento che avevo scelto, pensando che sarei veduto meno che di pieno giorno. Giunsi innanzi al portone. Introdussi una chiave nella serratura e una porticina praticata in quella grande si aprì.., Entrai nella corte. La pianta trovata nella cassetta indicava una porta fissa nel muro stesso. Il mazzo di chiavi mi fornì quella occorrente, ma fui molto sorpreso di non trovare che l'orifizio di un pozzo. Questo pozzo, separato in due dal muro, aveva sulla stessa via un'altr'apertura chiusa da uno sportello. Consultai la pianta del palazzo, e vidi che, in fondo al pozzo, era chiaramente indicato di passaggio. Mi chinai per vedere se si scorgeva qualche cosa; ma non vidi che una faccia spaventata che si rifletteva nell'acqua. Era troppo tardi per indietreggiare; afferrai la corda e mi lasciai cadere in fondo...

„Cosa strana! di mano in mano che mi avvicinavo al fondo, il peso del mio corpo, utilizzato come forza motrice, sembrava allontanare l'acqua nella quale temevo di cadere. I miei piedi toccarono infine il suolo umido; allora soltanto l'acqua ritornò tutt'a un tratto a riprendere il suo posto. Fu come una botola che si rinchiuse al di sopra della mia testa. Mi ero munito di una candela che accesi. Intorno a me non si vedevano che pietre, e di faccia, una stretta galleria. Appena ebbi fatto alcuni passi, intesi un gran rumore di voci. Queste voci sembravano uscire dalla terra. Io battei il piede; un'onda di luce spuntò tutt'a un tratto, e io mi trovai circondato da una schiera di persone il cui viso era coperto da una maschera nera. Venti pugnali erano alzati su di me. Mi spinsero in una vasta sala a volta, e uno degli uomini mi domandò:

„— Chi sei?

„— Un povero diavolo - risposi io - che non si aspettava punto di trovarsi in così numerosa compagnia.

„— Per dove sei entrato?

„— Per il pozzo.

„— Come hai conosciuto questo segreto?

„E siccome io esitavo, l'uomo mascherato riprese:

„— Andiamo, parla! E' forse la tua buona stella che ti ha condotto qui!

„Queste parole mi decisero a fare una confessione completa. Raccontai la storia della notte passata al posto di polizia, le

dini, che le vengono dirette da vari punti della nostra Regione, sui confini linguistici; e di più mantenere le promesse fatte di istituire Biblioteche circolanti nei gruppi che ne hanno fatto formale domanda, come Cherso e Ossero-Nersino.

Gli introiti della *Lega* continuano ad essere sempre rilevanti; ma bisogna che aumentino, se si vuole che la federazione possa soddisfare tutte le domande d'aiuto che angosciosamente, da ogni parte delle nostre combattute provincie, vengono rivolte ad essa, come alla naturale tutrice del linguaggio e delle tradizioni italiane.

Bisogna che tutti coloro che desiderano che nelle provincie adriatiche si perpetui la millennaria egemonia italiana, ricordino che l'azione di difesa della *Lega Nazionale* contro le società snazionalizzatrici slave, per riuscire efficace, deve svolgersi con prontezza e contemporaneamente su parecchi punti del territorio minacciato e contestato.

E' necessario dunque che, giunta a questo punto della sua via, - mentre più aperte si manifestano le ambizioni dominatrici degli slavi e più attiva si fa la loro propaganda antitaliana, - siano dati alla *Lega Nazionale* i mezzi per raddoppiare la sua attività portando la sua opera dove la voce dei pericolanti, pietosamente la chiama.

Noi vogliamo sperare quindi che alla migliore riuscita finanziaria del Veglione della *Lega*, di quest'anno concorrano con slancio patriottico quanti amano che il nostro paese rimanga in ogni sua parte, quale fu e quale è, italiano.

Per un ciclo di conferenze. Le feste del nostro mondo intellettuale si sono fino ad ora compendiate in quelle poche letture o conferenze che, talvolta ad intervalli d'anni, venivano tenute nella sala della Minerva o in quella della Filarmonica da egregi scrittori, letterati od artisti qui venuti saltuariamente, o di propria iniziativa o per invito di amici. Nulla dunque di organizzato, nulla che si informasse ad un concetto direttivo, ad un criterio di scelta, necessario questo non tanto per le persone dei conferenzieri - chè tutti quelli che si ebbero furono distinti e meritevolissimi d'ascolto - quanto per la natura e la varietà dei temi da trattarsi, onde maggiore ne sia il profitto per la pubblica cultura. La saltuarietà stessa delle conferenze era poi un ostacolo al diffondersi del gusto per queste intellettuali riunioni ed al formarsi di un nucleo numeroso e fedele di frequentatori.

A tutto ciò sarà posto rimedio per quest'anno e noi ci auguriamo che l'iniziativa presa ora abbia durevoli conseguenze anche per l'avvenire. Auspici la Minerva e la Filarmonica, fu concluso un accordo con la „Società fiorentina di pubbliche letture", per effetto del quale almeno la metà delle dodici letture che quel sodalizio tiene ogni anno a Firenze verranno tenute anche a Trieste. Salva la possibilità di cambiamenti per circostanze impreviedute, la scelta delle sei conferenze da tenersi a Trieste sarebbe già fatta e nel darne l'elenco ai nostri lettori non abbiamo bisogno di illustrare i nomi dei conferenzieri, tutti per vari titoli notissimi al mondo delle lettere o delle scienze, alcuni già votati alla celebrità. Eccolo: Guglielmo Ferrero: *Vecchia Europa* - Enrico Panzacchi: *I promessi sposi* - Giulio Fano: *L'elettricità animale* - Giuseppe Colombo: *Il vapore e le sue applicazioni* - Antonio Fogazzaro: *Antonio Rosmini* - Eugenio Checchi: *La pleiade musicale*.

Guido Biagi farà a queste letture una prolusione, nella quale presenterà al pubblico triestino i sei conferenzieri.

La notizia sarà appresa con vero gaudio da tutti coloro che sentono e comprendono il valore artistico di questa bella e buona idea, per cui la nostra Trieste viene ad associarsi a Firenze in una brillante manifestazione dell'ingegno nazionale.

Le conferenze avranno luogo in quaresima, nella sala della Filarmonica.

All'Unione Ginnastica. I soci dell'„Unione" accorsero in buon numero al trattenimento del prestigiatore prof. Salvatore Surdi, il quale eseguì vari giuochi con eleganza e destrezza. Non vi abbiamo trovato una certa novità, ma in compenso gli esercizi di magia furono presentati in modo da destare l'interesse del pubblico, che lo rimeritò di applausi.

Nell'intermezzo il prof. Surdi presentò lo strumento di sua invenzione denominato: *Angelicum Sistro*, che non differisce molto dal *Cristakofono*, il quale - come è noto - è formato da bicchieri di varia grandezza. In questo *Angelicum Sistro* il suono è più dolce e più morbido. Il prof. Surdi eseguì accuratamente alcuni pezzi patetici riscotendo vivi applausi.

Noterelle igieniche. - La pertosse. Dopo un'assenza relativamente lunga, la pertosse, volgarmente chiamata tosse pagana o canina, ricompare nuovamente in città e viene a molestare i nostri bambini. Non è nostra intenzione di descrivere i sintomi che accompagnano questa malattia eminentemente infettiva, nè gli assalti di tosse caratteristici e ben noti, terrore di tutte le madri e dei piccoli pazienti, che presentono talvolta il loro avvicinarsi; vogliamo piuttosto suggerire alcuni provvedimenti igienici atti ad impedire la propagazione del morbo. L'ente infettivo, il bacillo, non è stato peranco scoperto; è però accertato che il veleno contagioso è contenuto nel muco, che viene espettorato dai bronchi durante l'assalto di tosse; questo veleno è resistente all'umidità, al calore ed al prosciugamento, sicchè cadendo il muco a terra, asciugato per naturale evaporazione ed innalzato in forma di polvere dal vento, dalla granata dello spazzino e dalle gonne, chi lo aspira, data la disposizione, si infetta. E' perciò primo dovere di evitare il propagamento del veleno, e possibilmente di distruggerlo; è consigliabile quindi tenere in casa dell'ammalato dei recipienti con entro una soluzione disinfettante di sublimato, acido carbonico od altro, nei quali si farà cadere direttamente il catarro bronchiale che sorte; dovendo poi condurre l'ammalato in istrada, si procurerà di raccogliere il muco nel fazzoletto, che verrà poi disinfettato a domicilio.

Per non infettare i bambini sani, sarà bene non farli frequentare i pubblici giardini, ove facilmente possono venire in contatto con bambini ammalati, che in prossima vicinanza dei sani emettono il muco velenoso. - Un grande rimedio per l'ammalato è l'aria; l'aria libera e purificata: chi mai può, metta a disposizione dell'ammalato due stanze, delle quali la più grande sarà quella da letto; ogni tre ore circa gli si faccia cambiare stanza, acciò una delle due possa venir ventilata; la temperatura della camera si tenga a 15.o R. di giorno (di 16 per bambini sotto anno), e di 10-12 la notte. Nel riscaldamento si procuri di non innalzare polvere e di non produrre odore, per non irritare i bronchi già abbastanza compromessi; nel caso concreto le stufe a gas sistema Siemens sono indicatissime. - Si allontaneranno dall'ammalato i cortinaggi, i tappeti, i mobili di stoffa, dove il veleno si conserva a lungo. - Nè si attendano risultati miracolosi da medicamenti, dei quali ne furono indicati molti, che poi si gettarono nel dimenticatoio, per essere finalmente di nuovo tratti alla luce del sole; la cura ha da essere principalmente igienico-dietetica, e data l'indicazione il bromuro, il chinino od altro potranno calmare gli assalti nella loro intensità e frequenza, ma non guarire l'infezione. - Nè si creda infine che il cambiamento d'aria sia la panacea, che anzi il prof. Stenoch nega assolutamente ogni e qualsiasi influenza benefica; anzi ci sono dei casi, nei quali lo stato indica di tenere l'ammalato a letto per giorni e per settimane.

Elargizioni varie. La signora Myrtò Scaramangà, nella ricorrenza dell'anniversario del defunto suo consorte sig. Pietro Scaramangà, rimise alla Comunità greco-orientale corone 400, per essere distribuite a poveri connazionali.

Pii lasciti. La signora Antonietta ved. Tonicelli, a mezzo dell'avv. Ettore Ricchetti rimise: all'Associazione italiana di beneficenza lire 500; all'„Albertinum" corone 200; all'„Elisabettino" corone 200; in esecuzione alle disposizioni testamentarie del compianto suo consorte avv. Giacomo Tonicelli.

Gli introiti del Lloyd. Gli introiti del Lloyd nel mese di ottobre dell'anno 1897 furono di fior. 815,833, dei quali in oro f. 728,558, in carta f. 87,275, e la percorrenza fu di miglia 171,291. Gli introiti nel mese corrispondente del 1896 erano stati di fior. 860,842, dei quali in oro fior. 801,540, in carta f. 59,302, e la percorrenza fu di miglia 183,698, quindi nel mese di novembre 1897 si ebbe in meno f. 45,009, e in meno miglia 12,407.

Gli introiti fino a tutto novembre, dell'anno 1897, ascesero a f. 8,029,984, dei quali in oro f. 7,293,023, in carta f. 736,961, e la percorrenza fu di miglia 1,790,618. Gli introiti nel corrispondente periodo del 1896 ascesero a f. 7,689,264, dei quali in oro f. 7,087,807, in carta f. 601,457, e la percorrenza a miglia 1,780,588 quindi a tutto novembre 1897 si ebbero in più fior. 340,720 e in più miglia 10,030.

Sale di lavoro dei corrigendi. Alla fine di dicembre p. p., si trovavano ricoverati nel Riformatorio dei corrigendi 95 ragazzi, dei quali 7 frequentavano la scuola giornaliera, mentre gli altri 88 erano occupati nelle seguenti sezioni di lavoro: 19 nella sezione dei falegnami, 24 in quella dei fabbri-ferrai, 23 in quella dei scalpellini, 18 in quella dei calzolai, e 4 in quella dei sarti.

Biglietti ferroviari automatici. Da alcuni giorni alla stazione delle ferrovie del Nord a Parigi funziona un apparecchio automatico che stampa, distribuisce e controlla i biglietti ferroviari alla presenza del viaggiatore che li richiede: 1200 al minuto!

Questi biglietti vengono fabbricati all'atto di richiesta, a getto continuo, e ciascheduno porta impresso, con una rara precisione, la stazione di partenza, il numero dell'ufficio distributore, la classe e la categoria di ciascheduna classe, la destinazione, il prezzo, il numero della stazione d'arrivo e il numero d'ordine del biglietto.

Non contento di stampare tutte queste cose sul biglietto, l'apparecchio si controlla da sè nella maniera più rigorosa, e tiene la propria contabilità - vale a dire che stampa, sopra una striscia di carta bianca, che si svolge gradualmente, il numero di ordine del biglietto, la destinazione ed il prezzo, in modo che non v'ha più altro da fare che tirare la somma per controllare la cassa dell'ufficio.

Questo apparecchio si presenta all'occhio del viaggiatore come una grande ruota, che porta scritti sulla sua circonferenza tutti i nomi delle stazioni per le quali l'ufficio è autorizzato a rilasciare biglietti.

Udita la domanda del viaggiatore, l'impiegato fa girare la ruota finchè il nome della stazione domandata corrisponda ad un ago indicatore fisso; allora egli preme un bottone e tosto il biglietto domandato sorte stampato con tutte le indicazioni necessarie.

*** Fortunato paese Parigi! eliminato uno degli inconvenienti più noiosi per chi viaggia: quello di far coda per dei quarti d'ora coi gomiti del prossimo nello stomaco, davanti ad uno sportello, nel quale un impiegato, con una flemma di solito desolante per chi aspetta, tira fuori il biglietto dal casellario, lo timbra, lo registra, vi scrive su qualche cosa passandovi anche lo spolvero, poi incassa il denaro e dà il resto, mentre il viaggiatore, che freme per l'impazienza di correre a prendersi un buon posto nel treno, si sente invaso da un senso di languore disperato come se le budella gli scendessero giù, giù, piano, piano, fino alle calcagna.

Dio ci guardi dal far confronti fra Parigi e Trieste, non vorremmo per tutto l'oro del mondo offendere... la modestia della nostra città nativa; ma non si può fare a meno di pensare che qui da noi, da molti anni, si domanda invano alla Meridionale una piccola automatica per i biglietti d'accesso alla tettoia!

Fortunato paese... Parigi!

Il ballo degli agenti in commestibili. Un comitato costituitosi all'uopo fra gli addetti al commercio di commestibili e coloniali, organizzerà un ballo di beneficenza, che avrà luogo la sera di mercoledì 16 febbraio p. v. al teatro Armonia.

Un ballo di camerieri. Un comitato di camerieri ha organizzato una festa di ballo che si darà venerdì 28 gennaio corr., nel salone del *restaurant* „Al Giardinetto". Il locale verrà aperto alle 10; le danze incominceranno alle 11.

La Poliambulanza e la Guardia medica in casa propria. Il voto della Società della Poliambulanza di avere per sè e per la Guardia medica una casa propria, costruita in modo corrispondente ai molteplici scopi e bisogni delle due benefiche istituzioni, è prossimo ad avverarsi. La Società della Poliambulanza coi propri fondi e mediante un mutuo di 40,000 fiorini, contratto con un istituto cittadino, ha potuto fare acquisto di una realità attigua al *Circolo Artistico*, al principio della via S. Francesco; ed ha incaricato l'architetto prof. Nordio di fare i piani dell'edifizio.

Da quanto abbiamo potuto rilevare il prof. Nordio ha già compiuto il piano generale dell'edifizio, il quale si comporrà di due piani. Al primo e al secondo piano avranno sede le varie sezioni della Poliambulanza, gratuite e per i paganti; il pianterreno sarà riservato alla Stazione di soccorso. Nel piano di dettaglio cui il prof. Nordio sta lavorando, sarà tenuto conto di tutte le necessità congiunte ad uno stabilimento di tanta importanza com'è quello della Poliambulanza e della Guardia medica. Si sarebbe voluto che la costruzione dell'edifizio potesse essere compiuta ancora entro il 1898, ma scadendo il contratto dell'attuale locatore appena il 28 agosto p. v., prima d'allora non si potranno cominciare i lavori; e sarà piuttosto difficile demolire l'attuale fabbricato e compiere la costruzione del nuovo in soli quattro mesi.

Libri nuovi. - „Nel paese delle chimere". Un altro volumetto della Biblioteca della *Roma Letteraria* reca sulla elegante copertina il titolo: *Nel paese delle chimere - Fantasie* e ne è autrice *Jolanda*, pseudonimo sotto il quale si cela una gentile scrittrice meridionale, che già diede altri saggi del suo bell'ingegno. Queste *Fantasie* sono qualche cosa tra le fiabe e i poemetti in prosa; contengono pensieri graziosi e talvolta originali e rivelano nell'autrice un temperamento contemplativo che anche dalle cose esteriori e apparentemente futili, trae argomento a considerazioni e ad osservazioni poetiche. Sono visioni, piccole leggende, qua e là qualche simbolo, qua e là qualche rimpianto e qualche lamento. La fiaba della *Rosa bianca* sopratutte le fantasie del volumetto ci sembra inspirata e gentile.

Contro le strette di mano. Che cosa c'è di più famigliare, di più amichevole che una cordiale stretta di mano? Eppure la scienza ha scoperto in questo atto dei gravi pericoli. Un batteriologo danese ha scoperto che le mani dell'uomo e... quelle della donna sono popolate di milioni, centinaia di milioni di bacteri, cocchi, micrococchi, ecc... i quali vivono tranquillamente sulle nostre prensili estremità, insidiando la nostra vita e quella altrui. Quindi è assai pericoloso stringere la mano al prossimo. I guanti non sono igienici perchè impediscono la traspirazione; non portarli è pure pericoloso a cagione dei microbi altrui; dunque non c'è altro mezzo per salvarsi che quello di tagliarsi le mani. L'igienista danese si limita, però, a raccomandare la lavatura delle medesime...... E' un consiglio igienico che si conosceva già ai tempi di Pilato... eppure per arrivare a questa conclusione di batteriologo ha scritto un volume con illustrazioni.

Posta per l'i. e r. marina. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra *Frundsberg* a Villafranca ancora oggi alle 8.25 ant. col treno celere via Cormons, e poi a Marsiglia, oggi, alle ore 8.45 ant. col treno 1012, e quindi giornalmente alle 8.25 ant. e 8.45 pom. via Cormons-Milano.

Cronaca del porto. Arrivarono nel nostro porto: Da Metcovich il piroscafo lloydiano *Delfino*; da Venezia il piroscafo *Arc. Ferd. Massimiliano*; da Newcastle il piroscafo inglese *Ardlethon*, carico di carbone fossile per l'officina comunale del gas; da Cattaro il piroscafo a.-u. *Petka*; da Fiume il piroscafo ungherese *Venezia*; da Nuova York il piroscafo inglese *Pocahontas*; da Bari il piroscafo *Lapad* e da Cardif con carico completo di carbone il piroscafo *Josip Brailli*.

*** Partirono: il piroscafo *Stephanie* per Metcovich; *Calipso* per Costantinopoli, per Batum il piroscafo russo *Loutch*; per Metcovich il piroscafo a.-u. *Isea*; per Liverpool il piroscafo inglese *Athenian*, e per Castellamare del golfo lo scooner italiano *Pasqua Romano*.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *M. Teresa*, proveniente da Bombay, diretto a Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Aden per Suez.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 511 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 454; rimangono in cura 1094. Tra questi si contano 140 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 112 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 10.838.88 corone.

Cronaca del tempo. Dopo la pioggia e la nebbia è ritornato il bel tempo. Da un paio di giorni splende un magnifico sole e anche la temperatura è ben poco invernale. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è altissimo sul 778, percui è probabile la continuazione del bel tempo. Nelle ultime 24 ore non è piovuto nè nevicato in nessuna località. Nebbia a Budapest, Bregenz, Zagabria, Pola, Monaco, Firenze e Bamberga. La città più fredda è Graz con 7.7, la città più calda è Malta con 14.4. Il mare è tranquillo.

Teatro Comunale. Questa sera, alle 8, si rappresenta il *Sansone e Dalila*. Questa rappresentazione verrà compensata ai signori abbonati.

Per mercoledì è stabilita l'andata in scena del *Falstaff*.

La compagnia Scognamiglio alla Fenice. Reduce dai trionfi conseguiti anche a Bologna, questa compagnia ben nota ai triestini, si ripresenterà alla *Fenice* sabato 22 corr.

Oltre alla ripresa di qualcuna delle operette che maggiormente incontrarono nella decorsa stagione, lo Scognamiglio annuncia le seguenti: *Mad. Favart*, in 3 atti di Offenbach; *La bella Elena*, in 3 atti di Offenbach; *Guitarrero*, in 3 atti di Millöcker; *Armi e amori*, in 3 atti di Varney; *La Mascotte*, in 3 atti di Audran; *Le campane di Corneville*, in 3 atti di Planquette; *Frine*, in 4 atti di Tofano; *L'ombra del monaco*, zarzuela in 1 atto di Caballero; *Panchita*, zarzuela in 1 atto di Valverde.

Teatro Filodrammatico. Oggi due rappresentazioni. Alle 3½ *La sia de Carlo* e la farsa *La tombola*. Alle 7½: *L'amor sui copi* e *El sogno de sior Gaetano*.

Teatro Fenice. Oggi le due ultime rappresentazioni della stagione. Nel pomeriggio *Le donne curiose* del Goldoni; nella sera *Un' ordinanza ufficiale per mezz' ora*, lo splendido primo atto di *Senza bussola* del Gallina e la comedia in tre atti *Quel che ghe piase ale done*.

---

linee che avevo letto sul muro, e non omisi nessun particolare della faccenda della cassetta. L'omicidio del guardiano, sembrò produrre il migliore effetto sull'uditorio. Compresi che mi ero acquistata la benevolenza generale.

„— Il tuo nome? - riprese l'uomo.

„Dando il bando a ogni timore, risposi con voce ferma:

„— Mi chiamo il conte di Navarran. Non ho nè padre nè madre; amo il lusso e sono senza risorse.

„Se fate qui qualche cosa che frutti una ricchezza facile, non c'è pericolo che potrà farmi indietreggiare... Sarò dei vostri. Mazeppa, legato sulla groppa di un cavallo selvaggio, cadeva in mezzo a una tribù che lo nominò re... Un delitto mi aveva condotto in quel sotterraneo da cui dovevo uscire ricco e potente.

„Gli associati si consultarono sottovoce.

„— Non siamo che venti - mi disse infine colui che mi aveva interrogato - e dovremmo essere ventuno. Uno dei membri della società manca; è appunto il capo! Ci occorre un uomo che il mondo possa accogliere, un uomo che noi metteremo al di sopra di noi perchè ci protegga; e come una vedetta posta su di un'altura. Volete essere quest'uomo:

„Io risposi risolutamente:

„— Sì!

„— Giurate di non tradire mai il segreto dell'associazione? Di morire senza divulgare i vincoli sacri che ci uniscono?

„— Lo giuro!

„— Non indietreggerete nè davanti al carnefice, nè davanti all'amore, nè davanti alla virtù? In una parola non avrete nè timore, nè debolezza, nè pietà?

„— Lo giuro!

„— A queste condizioni avrete dappertutto occhi e braccia. Se si troverà un ostacolo sul vostro cammino, sarà distrutto; se qualcuno vi dà noia, sarà fulminato! Noi abbiamo la testa nel mondo, le mani nell'oro, i piedi nel sangue. Non crediamo che alla vita di quaggiù; ognuno di noi vuole regnare nella sua sfera, e vivere fuori delle leggi, senza che esse possano colpirle!

„— Il vostro programma è anche il mio, - esclamai io, - che devo fare, prima di tutto?

„— Voi avete la pianta e le chiavi del palazzo. Visitatelo; leggete ciò che vi troverete, e saprete ben presto quale potere è nelle vostre mani. Fra tre mesi, giorno per giorno, ci troveremo qui!

„L'assemblea si separò, e notai che i membri della società si ritiravano due a due, in direzioni differenti.

„Quel palazzo era dunque come il centro di una tela di ragno; ognuno dei membri vi giungeva per un cammino noto a lui solo, e che si apriva, da una parte nella via Froissard, e, dall'altra, nelle vie delle Figlie del Calvario e del Ponte dei Cavoli.